

APSP RIVA DEL GARDA

La nuova struttura della casa di riposo della A.P.S.P. Città di Riva è costata ai contribuenti una somma di circa 14 milioni di euro, tuttavia giace ad ora inutilizzata, con una previsione di apertura in autunno 2024-primavera 2025;

Come riportato anche dalle cronache, già a dicembre 2021 il cda in corso di mandato aveva segnalato all'allora Assessore Provinciale Segnana le criticità per la struttura in materia di organizzazione e di bilancio, nel caso in cui gli accordi sottoscritti con il protocollo d'intesa del 16 aprile 2004 non fossero stati rispettati.

Tale accordo, firmato dall'allora presidente della APSP, Graziella Benini, dal Presidente della Provincia Lorenzo Dellai e dal Sindaco Paolo Matteotti, così come il verbale del gruppo di lavoro del 16 febbraio 2007 tra Provincia, Comune, Comunità di Valle, APSP città di Riva, prevedeva la costruzione di una nuova struttura sul sedime del vecchio ospedale per 60 posti letto e la ristrutturazione della vecchia struttura, andando ad individuare in 100 posti letto (60 nella nuova e 40 nella vecchia) la nuova soglia minima di posti letto da autorizzare, accreditare e convenzionare per rendere sostenibile economicamente ed organizzativamente la gestione delle due strutture.

A fronte di tali accordi alla base della costruzione della nuova struttura, la precedente giunta Fugatti, per bocca dell'allora Assessore Segnana e del Direttore Ruscitti poi, ha asserito di non potersi vincolare a tali numeri, proponendo formulazioni del tutto inadatte a rispondere alle esigenze socio-assistenziali del territorio ed a consentire la necessaria tenuta economica ed organizzativa della struttura. Ci risulta inoltre che nel 2022 e nel 2023 molteplici siano state le richieste di incontri e i tentativi di mediazione con la Provincia da parte dei responsabili della Casa di riposo, in un contesto dove l'Amministrazione comunale, sempre costantemente informata di tali difficoltà, ha dimostrato purtroppo distacco e generale accettazione dei voleri della Provincia, oltre che un atteggiamento di apparente estraneità su tali fondamentali questioni.

Come spiegato dall'ex Presidente Matteotti durante la visita del Consiglio Comunale alla RSA nel settembre del 2023, nell'estate precedente il passato Cda aveva preso in considerazione una ipotesi di compromesso: 7 posti base convenzionati in più e 10 più 10 posti letto di cure intermedie, sulle quali tuttavia è necessaria una riflessione profonda sia in riferimento al costo (maggiore di quanto riconosciuto dall'azienda sanitaria), che alle enormi difficoltà di gestione, di adeguamento delle strutture, di reperimento del personale, dei rapporti sempre problematici con apss per la gestione dei casi, valutando anche, a fronte della disponibilità degli spazi presso il Comune di Arco, l'opportunità che l'APSS appalti ad esterni la gestione di un servizio pur sempre ospedaliero.

Nel settembre del 2023 in occasione della visita del Consiglio Comunale alla nuova struttura, l'assessora Segnana ha di fatto sconfessato quel compromesso tecnico raggiunto affermando la necessità di ridiscutere un accordo sulla base di un confronto politico tra PAT, Comune e APSP, affermazioni di fronte alle quali la Sindaca, presente, non ha ritenuto di dover ribadire nulla, né di dare seguito alcuno. Nonostante le pressanti richieste del Cda uscente per poter raggiungere un accordo prima di dicembre, in modo da prevedere nel budget per il 2024 l'apertura della nuova struttura, nulla si è mosso per mesi, nemmeno di fronte alla prospettiva di poter aprire la nuova struttura tra aprile e maggio 2024. E' evidente a tutti l'enorme spreco e l'assurdità di aver atteso per mesi il semplice rispetto dei patti, o

anche una mediazione al ribasso sugli stessi, a fronte di una struttura tuttora vuota e inutilizzata, anche a fronte di una domanda di accesso sempre più alta.

Non abbiamo notizia, a tal proposito, di alcun incontro tra il cda uscente ed il nuovo assessore Tonina, se non dell'incontro di fine marzo 2024, dove a fronte delle giuste rimostranze a mezzo stampa dell'allora Presidente, è emersa la volontà dell'Assessore di rivedere i termini dell'accordo del 2004 e si è comunque definito di valutare celermente le richieste per addivenire alla dimensione irrinunciabile dei **100 posti letto, di cui 8 posti letto base e 5 posti letto Alzheimer in più degli attuali e la creazione di un centro diurno Alzheimer (oltre al centro diurno base)** su indicazione e richiesta anche dello "Spazio Argento" della Comunità di Valle.

E' noto come lo "Spazio Argento" della nostra Comunità di valle ha più volte segnalato a Provincia e APSS le criticità della situazione locale con un altissimo numero di persone in lista di attesa per entrare in rsa (più di 300 a dicembre 2023) e la sempre più grave situazione dei bisogni riguardanti le demenze e la patologia Alzheimer, considerazioni che portano a sostenere la necessità in un centro diurno dedicato alle demenze.

Dunque i posti letto in più e il potenziamento dei servizi dedicati alle demenze sono, oltre al rispetto degli accordi presi fra istituzioni, anche la risposta a bisogni che si fanno sempre più drammatici. La gestione di un anziano con demenza è un dramma non solo per la persona ma per l'intera famiglia, non rispondere a questi bisogni per mere questioni economiche in un territorio dove si sperperano risorse per ciclovie e parcheggi pare non corrispondere ad una buona prassi amministrativa, se non addirittura un atto contrario al buon senso.

La proposta avanzata dalla Provincia e apparsa a mezzo stampa sembra in questo senso velleitaria e inconsistente, arrivando a definire solamente **8 posti letto base e 5 posti letto base a pagamento**, in pratica la provincia autorizza la ASPS a mettere sul mercato privato 5 posti letto. All'utente che ne avesse bisogno il posto letto costerebbe **50 euro per la retta alberghiera e 78 euro per la retta sanitaria, il che significa 3600/3700 euro al mese**. Risulta evidente l'ingiustizia di un servizio rivolto solo a chi ha soldi per pagare.

Inoltre, visto il costo da sostenere per l'utenza, è serio il rischio di non riuscire a colmare la capienza della nuova struttura perdendo risorse economiche, problema a cui si aggiunge la maggior complessità di gestione di posti letto che in tutta evidenza saranno utilizzati per brevi periodi con un turnover elevato, elementi che ne rendono difficile e complicata la gestione degli ingressi/dimissioni e la formulazione dei piani assistenziali. **Inoltre gravissimo e incomprensibile, dal punto di vista del buonsenso politico, amministrativo e socio assistenziale il mancato potenziamento del Nucleo Demenze Gravi - Alzheimer.**

Da segnalare infatti che nella nuova struttura il Nucleo Demenze Gravi è strutturato in 20 posti letti, ed attualmente ne sono convenzionati soltanto 15. **Ne consegue che senza i 5 posti convenzionati in più richiesti (concessi a pagamento) nel Nucleo dovranno entrare o i 5 paganti o anziani non così gravi ed idonei al Nucleo.**

La proposta della Provincia alla APSP di Riva è quindi **rischiosa dal punto di vista economico** e rappresenta **una complicazione dal punto di vista gestionale, non rispondendo in tutto questo alle necessità del territorio** come più volte documentato dallo Spazio Argento della Comunità di Valle.

L'impressione che abbiamo è che in questi ultimi anni il Comune abbia sempre assistito da spettatore disinteressato a tutta la questione della negoziazione dei posti letto e del potenziamento dei servizi, [non] agendo in modo succube al dettato Provinciale, come peraltro accade in numerose partite importanti per la città.

Ci sembra che né la Sindaca né l'Assessora Betta in questi anni abbiano mai sostenuto apertamente le richieste della APSP per pervenire al bene della cittadinanza dell'Alto Garda, permettendo che la Provincia venisse meno agli impegni presi con la città, dimenticando inoltre che la città ha gratuitamente donato il terreno per la nuova struttura, evitando un'ulteriore spesa alla Provincia stessa. Curiosa poi la disponibilità di ampliare i posti in convenzione nelle strutture politicamente "vicine" come Avio/Ala, con l'aumento addirittura di 30 posti letto, mentre a Riva sembrano sparire anche i 5 già previsti nella vecchia programmazione. Anche considerando che 5 posti letto costano alla provincia 142.000 euro anno (meno di 100 metri di ciclabile del Garda), tale disparità di trattamento, e conseguente non considerazione delle necessità del territorio, dovrebbe essere percepita come offensiva da parte dell'Amministrazione comunale in carica.

Tutto ciò considerato si chiede il Sindaco e la giunta

se intende farsi carico delle esigenze socio assistenziali della città di Riva del Garda e pretendere come base di partenza il rispetto degli accordi del 2004 con l'ottenimento di

- **8 posti letto base convenzionati;**
- **5 posti letto Alzheimer in più degli attuali;**
- **la creazione di un centro diurno Alzheimer - Nucleo Demenze Gravi (oltre al centro diurno base);**

e solo in subordine a questo valutare in modo circostanziato l'apertura e la strutturazione di un servizio di cure intermedie.

Il Gruppo Consiliare PD di Riva del Garda